



FONDO PENSIONE ISCRITTO ALL' ALBO COVIP CON IL NUMERO 1337

RELAZIONE SULLA GESTIONE E
DOCUMENTO DI BILANCIO

*XXXV ASSEMBLEA ORDINARIA
PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2021*

*HOTEL DONNA LAURA PALACE
LUNGOTEVERE DELLE ARMI, 21 - ROMA*

27 APRILE 2022

SOMMARIO

Sommario del Documento di Bilancio

Composizione degli Organi Sociali _____	1
Relazione sulla gestione degli Amministratori _____	3
Mercato della previdenza complementare _____	11
Principali accadimenti di esercizio _____	15
Andamento della gestione previdenziale _____	20
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 _____	36

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Composizione degli Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2019 – 2022

Raffaele Villanacci	Presidente (M)	Ex Osp. Sacro Cuore FBF Benevento
Giovanni Vrenna	Vice-Presidente (A)	Provincia Romana FBF
Mauro Mattiacci	Consigliere (A)	ARIS Largo della Sanità Militare, 60
Claudio Cracco	Consigliere (A)	Osp. S. Cuore - Don G. Calabria - Negrar (VR)
Maria Teresa Della Guardia	Consigliere (A)	Provincia Romana FBF
Gennaro Scibelli	Consigliere (M)	ASL Caserta (CE)
Sandro Mancini	Consigliere (M)	Ex Osp. Bambino Gesù Roma
Antonio Fernando Savino	Consigliere (M)	Osp. Casa Sollievo della Sofferenza

(A) Amministrativo (M) Medico

COLLEGIO DEI SINDACI

Massimo Petruzzi	Presidente del Collegio Sindacale (eletto dai datori di lavoro)	Roma
Antonio Barnaba	Effettivo (eletto dai lavoratori)	Roma
Mario Carbonari	Supplente (eletto dai datori di lavoro)	Roma
Antonio Di Giovannandrea	Supplente (eletto dai lavoratori)	Roma

DIRETTORE GENERALE

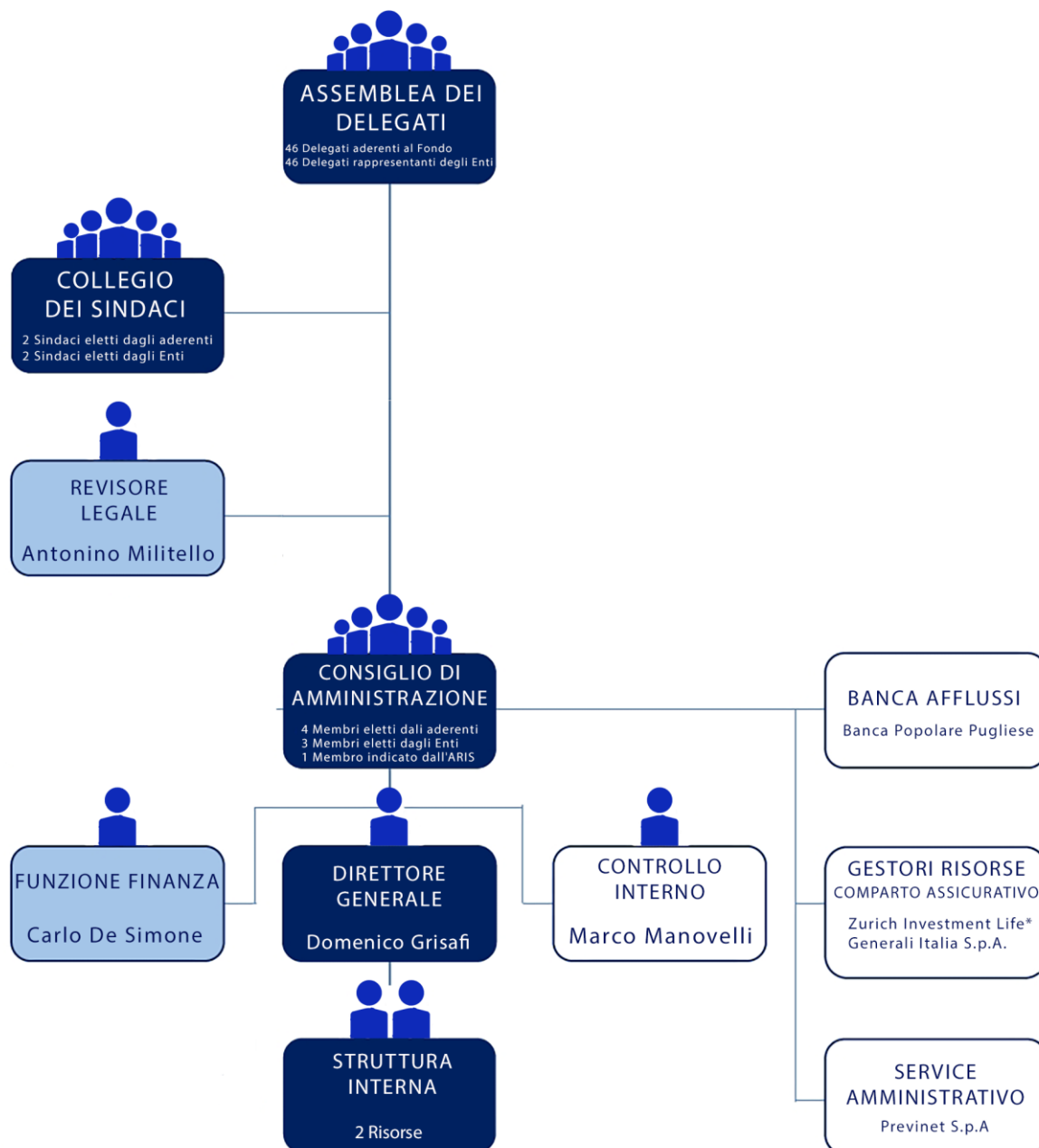
Domenico Grisafi	Ospedale Buccheri La Ferla Palermo
------------------	------------------------------------

REVISORE LEGALE DEI CONTI

Antonino Militello	Via Giovanni Pacini, 12 - 90139 Palermo
--------------------	---

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

ORGANIGRAMMA FONDO PENSIONE MEDICI



* Da Luglio 2021 l'intero patrimonio investito in Zurich Investment Life S.p.A. è stato trasferito a Generali Italia S.p.A.

Signori Iscritti, signori Delegati,

il presente rendiconto è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Medici e viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati secondo quanto previsto dallo Statuto.

INTRODUZIONE

“Fare una relazione Assembleare ove si vuole illustrare la politica di un Fondo di Previdenza complementare in un momento congiunturale come quello attuale è ardua impresa.”

In questo modo fu iniziata la relazione Assembleare del 24 giugno 2020 e del 16 Giugno 2021.

Orbene. E' il terzo anno che la dichiarazione suddetta ha motivo di domicilio in questa relazione. Non bastavano due anni di Covid. Adesso abbiamo il COVID (anche se, si spera finalmente, in fase calante) ed in più una guerra alle porte, in Europa, foriera di novità che non ci fanno stare tranquilli e che minano i consolidati elementi della quotidianità sociale, economica, politica, relazionale del mondo intero e di quello occidentale in particolare frutto di pluriennali conquiste e di crescita.

Le ripercussioni in epoca Covid e quelle derivanti dagli scenari di guerra sono pesanti, specialmente per i mercati finanziari e per il commercio mondiale, ma ciò è poca cosa rispetto alla sofferenza ed all'assenza del rispetto dei civili e dei diritti umani il cui non rispetto produce danni incalcolabili creando una insicurezza che ormai si è insinuata nella nostra mente. E' inevitabile, pertanto, non immaginare ricadute sugli intimi meccanismi di attività previdenziali, sulle metodologie gestionali, in quanto lo scenario di riferimento e le conseguenze avranno riflesso su qualunque attività umana a qualunque latitudine e longitudine planetaria ma, inevitabilmente, in maggiore entità in Europa.

In questo scenario si è operato e si sta operando per il sistema fondo e, nonostante tutto, siamo riusciti a tenere la barra dritta per navigare in acque tranquille.

Scenario mondiale socio-economico mondiale.

Il **quadro macroeconomico** è senza precedenti e le variabili appaiono molte in quanto produttori di indicatori negativi legati alla pandemia (in alcune nazioni come la Cina è in ripresa) ed alla guerra in Ucraina con sofferenza dell'economia globale e del commercio internazionale. Nel complesso, la **forte incertezza** sulle prospettive dell'economia si estende alle valutazioni sull'andamento della finanza pubblica di ogni nazione e la difficoltà all'approvvigionamento di materie prime (gas, petrolio), di grano e mais ed il mercato dei semiconduttori determineranno tensioni, conflitti, volatilità dei mercati. Le tendenze potranno essere più affidabili solo nel prosieguo ma sono legate alla soluzione della crisi Ucraina ed al recupero dei rapporti economici e politici con la Russia che, allo stato, non appaiono ben chiari all'orizzonte.

Con la speranza di non inabissare il genere umano per l'innescò di un conflitto nucleare. Le ripercussioni della crisi si estenderanno oltre il breve periodo, pesando su investimenti e su consumi. Il peso del debito pubblico di tante nazioni al mondo e l'Italia tra queste sarà in crescita ed il PIL inevitabilmente vedrà la perdita di alcuni punti percentuali. Il tutto, però, è ancora così fluido e gli scenari imprevedibili. Si vive alla giornata: questa è la sensazione.

Non si devono dimenticare peraltro gli altri fattori storici di instabilità come le emergenze climatiche, la crisi idrica, i flussi migratori, l'incremento dell'uso delle droghe, il terrorismo, la criminalità, che vanno combattute. Ma ciò non è facile.

Il salvaguardare l'ambiente, ad esempio, presuppone un modo nuovo di fare finanza e di legiferare più rispettoso del bene comune inteso come oculata attività e trasparenza negli investimenti. Ciò non sembra essere l'obiettivo dei poteri forti che tanto influenzano le scelte della politica globale e non sembra che nell'agenda di costoro ci

siano provvedimenti atti a supportare i percorsi di crescita intrapresi dalle economie africane, dell'America centrale e del Sud America, e delle aree depresse del sud-est asiatico che stanno vivendo processi di trasformazione strutturali epocali. Bisogna che in tutti i paesi sviluppati le economie occidentali siano presenti in queste realtà, tralasciando i profitti, attraverso progetti di collaborazione commerciale e industriale e di trasferimento tecnologico. Tutte queste variabili pesano e necessitano di ridisegnare le aree di influenza strategica dei colossi economici a livello planetario avendo il coraggio di rinunciare ad una fetta di guadagno per porre risorse a disposizione degli ultimi (così come Papa Francesco definisce i più diseredati al mondo). La crisi, quindi, ha ampliato il divario di crescita strutturale nel mondo e per colmare i ritardi e gli squilibri occorre un cambio di passo nelle politiche per le imprese e gli investimenti, per il lavoro e la formazione, per i sistemi riproduttivi industriali, rapporti sociali, il modo di fare istruzione, turismo, ristorazione ed etc. con rivisitazione delle modalità operative delle attività, di qualunque tipo, che tenga conto delle necessità di tutti e dei più deboli per prima.

Scenario socio-economico italiano.

Lo scorso anno questo capitolo della relazione iniziava citando il giornalista economico Gianluca Zapponini che il 10/04/2021 intitolava un articolo economico sulle previsioni economiche italiane in questo: *“Si scrive vaccino, si legge Pil. Le previsioni di Confindustria”*. Siamo ansiosi di leggere il prosieguo che tenga conto delle novità 2022 ove la variabile Russia-Ucraina rischia di ridisegnare, in peggio, quella faticosa e fragile ripresa in atto. Secondo le stime degli analisti le previsioni del PIL italiano saranno al ribasso di 2 punti (dalle ultime proiezioni la proiezione più rosea sarebbe del 3,7) rispetto alle previsioni sempre che l'evoluzione delle criticità vada in rapida soluzione. Lo scenario peggiore prevede una inflazione all' 8% su base annua ed un PIL a -0,2 (ciò a seguito della interruzione del gas e petrolio russo). Sarebbe la catastrofe in quanto vuol dire che le sanzioni si stanno ritorcendo contro chi le ha

emanate. La variazione in incremento delle materie prime (gas e petrolio) e la mancata spinta o, per meglio dire, l'assenza di una decisa svolta verso le energie rinnovabili (un freno in tal senso lo gioca la burocrazia, la cattiva burocrazia, che possiamo considerare il cancro della pubblica amministrazione) esporrebbe l'Italia ad una crisi energetica senza precedenti. Il problema grosso, purtroppo, è che non è prevedibile nemmeno la sicurezza della fornitura (stando così la crisi dei rapporti con la Russia) e, pertanto, l'oscillazione dei costi sarà sempre più ampia specialmente se il flusso dovesse essere interrotto per ripercussioni derivanti da decisioni politiche unilaterali di Putin.

Tutto ciò fa comprendere che stare a passo con i tempi fa fatturato e crescita se sia ha la capacità di gestire in modo equilibrato le politiche emergenziali senza tralasciare una fase di supporto alle imprese ed alle famiglie, un contestuale ammodernamento dello stato, nelle varie articolazioni, relegando nel cestino dei rifiuti quella cattiva burocrazia che è una palla al piede del rilancio senza dimenticare che questo sforzo organizzativo, che deve essere strutturale, e che sarebbe dovuto essere bagaglio minimo nella pubblica amministrazione che mai ha messo seriamente mano ad un cambio di passo in tal senso, è stata imposto dalla Commissione europea come condizione sine qua non all'invio delle risorse promesse.

La dismetria economica e sociale (abituamoci a valutare ogni settore con l'ottima strabica di una duplice corsia di marcia) determinerà sempre più danni alle categorie più deboli: giovani e donne, lavoratori meno qualificati o piccole imprese. Ovviamente, menzione a parte per il turismo già tartassato nei due anni di pandemia. L'attuale riduzione della grossa fetta di vacanzieri russi sarà difficile rimpiazzarla in tempi brevi (le prenotazioni sono state cancellate e quelle ancora in vigore saranno passate al setaccio della mobilità che potrebbe impedire, materialmente, di raggiungere l'Italia anche per quei cittadini che non sono oligarchi ma semplicemente con passaporto russo). L'Italia primeggia per arte e cultura ma la promozione del brand Italia e l'attrattività del Paese all'estero è condizionata anche da questi fattori.

Se si materializzassero ulteriori eventi avversi, possibili ma non considerati nelle attuali previsioni di base, questi ultimi peggiorerebbero i dati macroeconomici. Bisogna rendere strutturali i provvedimenti provvisori utilizzando le risorse per operare scelte di priorità, per garantire la graduale ricostituzione di un avanzo primario, che consenta di ridurre nel tempo il debito, seppure in un ambito di stabilizzazione dell'economia, anche coerentemente con il quadro di regole di bilancio nazionali ed europee.

Altro settore in cui bisogna prestare particolare attenzione è quello agro-alimentare (sia quello autoctono che quello di importazione: grano, mais e tanti altri prodotti della Ucraina) ove già si avverte il fiato corto del settore, che con fatica ha ricominciato a ripercorrere i sentieri della produttività, che per dimensione può essere ricondotto a quello della piccola impresa e della quale in parte utilizza le dinamiche commerciali. È un tessuto vitale produttivo che è stato e sta in sofferenza di cassa ma ha grande potenzialità di ripresa. Ma se i concimi ed i carburanti salgono all'unisono con la bolletta della luce e del gas la partita da giocare è tutta da inventare senza nascondersi che all'orizzonte si vedono nubi che promettono poco di buono. Quando si pensa all'Italia si elencano, in primis, la bontà del cibo e dei prodotti alimentati in genere, le bellezze paesaggistiche ed il patrimonio artistico e culturale, la moda, le automobili. Sono tutti elementi invidiati dal mondo intero. Quando un gruppo finanziario straniero compra un marchio italiano diventa un vessillo da sbandierare con orgoglio in quanto appetibile, fa tendenza, ha business. Speriamo che ciò sia anche l'orientamento prevalente futuro sul mercato internazionale. Vorrebbe dire che ce l'abbiamo fatta e che siamo usciti dal tunnel.

Il riflesso negativo della crisi sulle pensioni.

I provvedimenti nel sistema pensionistico introdotto dalle riforme del 1992 (Amato) e del 1995 (Dini) è un aspetto ormai consolidato e ad esso bisogna riportare il pensiero se si vogliono governare, con ragionevolezza e lucidità, le scelte future.

Le riforme pensionistiche suddette e le ripercussioni future sono state già oggetto di trattazione nella relazione del 2021 alla quale si rimanda. **Dall'analisi di tali**

risultanze, a maggior ragione, il legislatore dovrebbe rendere l'obbligatorietà di adesione alla previdenza complementare integrativa con riserva di rifiuto di adesione nei 6 mesi successivi.

Tutto ciò non è sul tavolo delle scelte organiche statali e se a ciò si aggiunge il non rimpiazzo dei fuoriusciti medici con i giovani in attesa di occupazione il sistema, almeno nei Fondi come il nostro, è destinato alla non sostenibilità. Ciò ha avuto inevitabili ripercussioni sulle adesioni ai fondi pensione (incremento delle liquidazioni maturate e mancato ingresso di altrettante adesioni) per l'assenza o la scarsa propensione del pubblico e dei privati al perseguimento delle politiche occupazionali.

A tutti queste variabili va aggiunta, alla fine, il meccanismo di calcolo del PIL: la media del PIL degli ultimi 5 anni.

Tra i principali fattori, che incidono su tale sistema di calcolo pensionistico, e quindi sull'assegno che si percepirà in tutta la vita da pensionato, c'è la crescita della ricchezza del Paese il cosiddetto prodotto interno lordo (PIL). Nello specifico questa grandezza riguarda la fase di vita attiva del lavoratore, ossia il momento in cui si versano e si accumulano i contributi. Di fatto, con il sistema di calcolo contributivo, per ogni posizione previdenziale si apre una sorta di conto individuale, dove figurativamente vengono accumulati i contributi previdenziali. La pensione del lavoratore è data dalla sommatoria dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, capitalizzati alla media quinquennale del Pil nominale e moltiplicati per il coefficiente di trasformazione stabilito dalla legge in base all'età del soggetto al momento del pensionamento.

Sistema di calcolo contributivo

$$\text{Pensione} = \text{Montante} \times \text{Coefficiente (età)}$$

Va specificato che il sistema di calcolo contributivo solo apparentemente utilizza i parametri della capitalizzazione; in realtà, il sistema di finanziamento della previdenza pubblica continua a essere a ripartizione: i contributi incassati vengono e verranno immediatamente utilizzati per pagare le pensioni in essere.

Se si pensa ai valori del PIL del 2021 la ripresa ha permesso di avere fase di recupero che si sperava continuasse, corposa, anche quest'anno. Purtroppo le attuali previsioni a ribasso (anche se in previsto terreno positivo) rendono meno perforante il prodotto emergente dall'equazione suddetta.

Garantire la flessibilità di uscita dal mondo del lavoro, mantenendo attiva l'opzione agevolata riservata alle donne e alle categorie svantaggiate con una uscita graduale da Quota 100 grazie a Quota 102: è l'obiettivo chiave per la Riforma Pensioni, avviata con la Legge di Bilancio 2022 ma da completarsi nel corso dell'anno. Stando a quanto riportano le ultime notizie, nel Def approvato non si fa alcun riferimento a interventi relativi a pensioni e previdenza con flessibilità in uscita. Le priorità da affrontare nel Def, alla luce degli ultimi eventi in corso, al momento sono state altre e probabilmente le novità pensioni saranno rimandate. Ci sono ipotesi di lavoro su misure pensionistiche che, però, non saranno strutturali come si pensava di fare e forse per una maggiore flessibilità in uscita per tutti e una vera e propria riforma delle pensioni strutturale bisognerà attendere ancora. Nell'attesa di capire come si potrebbe effettivamente muovere il governo sulle pensioni e relative risorse da stanziare, si attende l'esito del nuovo incontro tra governo e sindacati proprio sulle pensioni. L'obiettivo è arrivare ad una Riforma Pensioni condivisa, dopo le proroghe inserite nella Legge di Bilancio 2022 per quanto concerne APE sociale ed "opzione donna". In cima alla lista delle priorità ci sono anche i giovani: l'esigenza è di assicurare un inserimento nel mondo del lavoro stabile, così da evitare carriere discontinue e stipendi bassi, con effetti sulle future pensioni. Da ripensare anche temi legati al reddito dei pensionati (14esima, rivalutazione assegni ecc.) e alla pensione complementare. La soluzione principale, in merito, è però la creazione di posti di lavoro e l'inserimento dei giovani nella vita produttiva del paese. Se non c'è lavoro non ci sono contributi, non ci sono giovani che entrano oggi per andare in pensione domani e non ci saranno, peraltro, la previdenza complementare così come pensata e concepita.

Pertanto ribadiamo e ricordiamo con forza l'ottimo lavoro fatto dalle fonti istitutive **ARIS ed ANMIRS** che pensarono, in tempi non sospetti, a mettere in piedi il Fondo

Pensione Medici senza però, adagiarsi e cullarsi. C'è da fare in fretta il nuovo contratto dal quale devono arrivare novità che possano riportare assunzioni di personale medico nella ospedalità di riferimento contrattuale con l'obbligatorietà all'adesione al Fondo ed al recupero di tutti i medici (non molti a dire il vero) che se pur assunti, negli scorsi anni, non hanno aderito alla previdenza complementare anche per l'assenza di un contributo aziendale che renderebbe più facile il reclutamento e l'adesione a questo importante istituto integrativo pensionistico di sicurezza e salvaguardia futura per i nostri giovani medici.

Mercato della previdenza complementare

INTRODUZIONE

Il 2021 si chiuso con 403mila iscritti alla previdenza complementare in più rispetto all'anno precedente, con una crescita complessiva del 4,3% e punte del 6,6% nei fondi aperti e del 6% registrata nell'area di quelli negoziali. Mentre le risorse destinate alle prestazioni solo lievitare di 14,7 miliardi rispetto al 2020 toccando quota 212,6 miliardi. A fotografare queste performance è il monitoraggio dell'andamento 2021 condotto dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip). Dall'analisi dei “principali dati statistici” effettuata dall'Authority presieduta da Mario Padula, emerge che i rendimenti, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, si sono attestati al 4,9% per i fondi negoziali e al 6,4% per fondi aperti, all'11,1% nei Piani individuali pensionistici (Pip) di ramo III e all'1,3% nelle gestioni separate di ramo I.

Rendimenti più elevati della rivalutazione del Tfr all'1,9%. Questo dato è da rivedere in quanto l'incremento dell'inflazione determina un aumento della rivalutazione del Tfr.

La COVIP fa anche notare che sul versante della previdenza complementare lo scorso anno i risultati sono stati in media positivi, e più elevati per le linee di investimento caratterizzate da una maggiore esposizione azionaria. Il dossier Covip, in particolare, mette in evidenza come nel decennio 2012-2021 il rendimento annuo “composto” delle forme di previdenza integrativa sia stato pari al 4,1% per i fondi negoziali, al 4,6% per quelli aperti, al 5% per i Pip e al 2,2% per le gestioni di ramo I.

La previdenza complementare principali dati statistici

(FONTE COVIP DICEMBRE 2021)

LE POSIZIONI IN ESSERE

Alla fine del 2021 le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 9,745 milioni, in crescita di 403.000 unità (+4,3 per cento) rispetto alla fine del

MERCATO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

2020. A tale numero di posizioni, che include anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti pari a circa 8,8 milioni di individui.

I fondi negoziali registrano un incremento di 196.000 posizioni (+6 per cento), per un totale a fine anno di 3,457 milioni. Oltre quattro quinti della crescita si è avuta nei fondi per i quali sono attive le adesioni contrattuali, che per i nuovi assunti di diversi settori hanno luogo automaticamente sulla base dei contratti nazionali di riferimento, anche in corrispondenza di un flusso contributivo modesto. Nelle forme pensionistiche di mercato, si rilevano 108.000 posizioni in più nei fondi aperti (+6,6 per cento) e 103.000 posizioni in più nei PIP nuovi (+2,9 per cento); alla fine del 2021, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 1,735 milioni e 3,613 milioni di unità.

Tav. 1

La previdenza complementare in Italia. Numero di posizioni in essere.
(dati provvisori di fine periodo)

	Dic 2021	Set 2021	Giu 2021	Mar 2021	Dic 2020	var.% Dic21/ Dic20
Fondi pensione negoziali	3.456.975	3.352.477	3.310.416	3.294.228	3.261.244	6,0
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	3.217.422	3.112.832	3.070.799	3.054.660	3.021.719	6,5
Fondi pensione aperti	1.735.450	1.697.274	1.678.309	1.654.404	1.627.731	6,6
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	956.068	934.205	922.202	906.824	890.569	7,4
PIP "nuovi"	3.613.352	3.582.307	3.554.680	3.532.403	3.510.561	2,9
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	2.275.107	2.245.373	2.236.229	2.219.828	2.200.532	3,4
Fondi pensione preesistenti	645.000	645.407	645.433	646.215	647.574	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	515.000	515.814	515.835	516.460	517.546	
PIP "vecchi"	338.000	338.000	338.000	338.000	338.793	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	118.000	118.000	118.000	118.000	118.831	
Totale numero posizioni in essere	9.744.595	9.571.283	9.482.656	9.421.068	9.341.721	4,3
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	7.055.933	6.900.561	6.837.401	6.790.111	6.723.533	4,9

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2021 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2021; per i PIP "vecchi", i dati del 2021 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2020.

Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi".

LE RISORSE IN GESTIONE E I CONTRIBUTI

Le risorse destinate alle prestazioni sono, a fine dicembre 2021, pari a 212,6 miliardi di euro, circa 14,7 miliardi in più rispetto alla fine del 2020. Nei fondi negoziali, l'attivo netto è di 65,3 miliardi di euro, l'8,2 per cento in più. Nelle forme di mercato, esso

MERCATO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

ammonta a 29 miliardi nei fondi aperti e a 44,1 miliardi nei PIP “nuovi” aumentando, rispettivamente, del 14,2 e del 13 per cento.

Tav. 2

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.

(dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)

	Dic 2021	Set 2021	Giu 2021	Mar 2021	Dic 2020	var.% Dic21/ Dic20
Fondi pensione negoziali	65.325	63.899	63.012	61.605	60.368	8,2
Fondi pensione aperti	28.966	27.627	27.216	26.332	25.373	14,2
PIP “nuovi”	44.131	42.231	41.393	40.341	39.059	13,0
Fondi pensione preesistenti	67.200	67.214	67.745	66.957	66.111	
PIP “vecchi”	7.000	7.000	7.000	7.000	7.009	
Totale risorse destinate alle prestazioni	212.622	207.971	206.366	202.236	197.919	7,4

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2021 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2021; per i PIP “vecchi”, i dati del 2021 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2020.

Nel corso del 2021 i contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP nuovi sono stati pari a 13,3 miliardi di euro, in crescita di circa 890 milioni di euro (+7,2 per cento) rispetto al 2020. L'incremento si riscontra in tutte le forme pensionistiche, con variazioni tendenziali che vanno dal 5,4 per cento dei fondi negoziali, al 6,9 dei PIP fino al 12,3 per cento dei fondi aperti.

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Contributi.

(dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)

	Gen-Dic 2021	Gen-Dic 2020	Gen-Dic 2019	Gen-Dic 2018	var.% A 2021/ A 2020	var.% A 2020/ A 2019	var.% A 2019/ A 2018
Fondi pensione negoziali	5.784	5.488	5.332	5.062	5,4	2,9	5,3
Fondi pensione aperti	2.631	2.343	2.212	2.044	12,3	5,9	8,2
PIP “nuovi”	4.867	4.554	4.481	4.269	6,9	1,6	4,9
Totale	13.282	12.390	12.031	11.383	7,2	3,0	5,7

Si escludono i fondi preesistenti. Nel totale fino al 2020 si include FONDINPS.

I RENDIMENTI

Nel 2021 i risultati delle forme complementari sono stati in media positivi, e più elevati per le linee di investimento caratterizzate da una maggiore esposizione azionaria. Al

MERCATO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

netto dei costi di gestione e della fiscalità, i rendimenti si sono attestati, rispettivamente, al 4,9 e al 6,4 per cento per fondi negoziali e fondi aperti; nei PIP di ramo III essi sono stati pari all'11,1 per cento. Per le gestioni separate di ramo I, che contabilizzano le attività a costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte dalle cedole incassate sui titoli detenuti, il risultato è stato pari all'1,3 per cento.

Valutando i rendimenti su orizzonti più propri del risparmio previdenziale, nei dieci anni da inizio 2012 a fine 2021, il rendimento medio annuo composto è stato pari al 4,1 per cento per i fondi negoziali, al 4,6 per i fondi aperti, al 5 per i PIP di ramo III e al 2,2 per cento per le gestioni di ramo I; nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari all'1,9 per cento annuo.

Tav. 4

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti.

(dati provvisori; valori percentuali)

	31.12.2020 31.12.2021	31.12.2018 31.12.2021	31.12.2016 31.12.2021	31.12.2011 31.12.2021
	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali	4,9	5,1	3,0	4,1
Garantito	0,3	1,1	0,6	2,1
Obbligazionario puro	-0,3	0,3	0,0	0,6
Obbligazionario misto	5,3	5,5	3,3	4,3
Bilanciato	5,4	5,7	3,4	4,7
Azionario	11,1	9,6	5,7	7,1
Fondi pensione aperti	6,4	5,8	3,3	4,6
Garantito	0,0	1,4	0,6	1,7
Obbligazionario puro	-1,5	1,5	0,6	2,0
Obbligazionario misto	0,9	2,1	1,0	2,7
Bilanciato	6,9	6,5	3,7	5,1
Azionario	14,8	11,1	6,4	7,4
PIP "nuovi"				
Gestioni separate	1,3	1,4	1,6	2,2
Unit Linked	11,1	7,6	3,5	5,0
Obbligazionario	-0,8	0,7	0,0	0,9
Bilanciato	7,4	5,8	2,7	3,7
Azionario	18,9	11,7	5,6	7,2
<i>Per memoria:</i>				
Rivalutazione del TFR	3,6	2,1	2,0	1,9

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono ai rendimenti medi annui composti.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Diversi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2021

E' stato un anno complicato. Per non far mancare niente nell'elenco delle difficoltà dopo due anni di COVID siamo passati ad uno scenario ancora più complesso (COVID-GUERRA RUSSA/UCRAINA). Indubbiamente il Covid che ha reso la vita più complicata per tutti e le variabili della crisi Russia Ucraina, almeno per ora, non si sono fatte sentire ma aspettiamo che arrivino e non crediamo che saranno esenti da criticità.

Comunque si sono stretti i denti e si è riusciti ad approdare a luoghi più sicuri.

Tante cose sono state fatte:

- sono state completate tutte le procedure dell'unificazione dei montanti nelle polizze a gestione separate affidate al nuovo gestore Generali Italia Spa (così come rendicontato nella relazione dell'anno 2021). Si è proceduto ad attivare i canali delle rendite presso il nuovo gestore Generali Italia e le procedure di erogazione. In entrambi i casi il Dott. Carlo De Simone è stato costantemente presente guidando i vari step da intercettare per districarsi nelle problematiche da affrontare. A lui va il ringraziamento del Fondo;
- si è ottemperato a tutte le disposizioni contenute nella direttiva IORP II e nelle circolari esplicative emanate da COVIP e, pertanto, sono state pubblicati sul sito tutti i documenti correlati riallineandoli al nuovo statuto redatto sullo schema inviato da COVIP entro i termini previsti (31.03.2022). Entro questo termine è stata inviata all'Istituto di Vigilanza, come di prassi, anche la Nota Informativa. Tutto ciò è stato possibile farlo grazie al contributo di Giulia e Carmelo che hanno lavorato sodo supportato, in maniera encomiabile, la "Commissione Statuto", istituita dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, composta dai consiglieri Della Guardia, Mattiacci, Mancini, dal Direttore Generale Grisafi e dal Presidente Villanacci. Particolare un ringraziamento va al Prof. Avv. Valerio Lemma per la supervisione a tale lavoro ed il supporto ricevuto da MEFOP, nelle persone degli avvocati Cicero e del Vice Direttore Generale Pellegrini, e

di Assoprevidenza, nella figura del presidente Corbello, che con puntuali suggerimenti hanno permesso di poter raggiungere il risultato.

- Il ringraziamento maggiore, però, è da riservare a COVIP che in questa occasione ha orchestrato e coordinato impeccabilmente le attività di tutti i FONDI italiani con emanazioni di circolari, schemi di riferimenti e suggerimenti normativi. Grazie a questa regia il cammino è stato meno affannoso e la strada tracciata dalla Commissione di Vigilanza è stata percorsa con sicurezza maggiore da parte di tutti ben sapendo in quali ambiti bisognava muoversi.
- Sono state seguite le procedure legali contro Allianz ed Ellegi Consulenza per le note vicende legate alle sanzioni COVIP e dal Fondo imputate, in prevalenza, alle omissioni ed alla responsabilità di Allianz ed Ellegi Consulenza citate in giudizio. Il Prof. Avv. Luca Di Donna, al quale è stata affidata la funzione di assistenza legale nelle due liti suddette, ha già svolto alcune udienze e depositate memorie in contrapposizione alle deduzioni delle controparti. Entro la fine dell'anno prossimo arriveranno le sentenze. Si proseguirà nelle attività previste e se ne darà immediata comunicazione.
- Si sono svolte innumerevoli e fondamentali attività quotidiane atte a fronteggiare le esigenze degli iscritti. Di ciò bisogna essere grati a Carmelo e Giulia per il lavoro svolto. Ad essi è in via di riconoscimento il giusto ruolo, mansione e retribuzione.

Qualche spunto per il futuro

Le considerazioni da fare sono le stesse già esposte nelle relazioni dello scorso anno che si ripropongono anche quest'anno con modalità quasi sovrapponibili.

L'adeguamento alla IORP II è stato completato (si è ottemperato a tutto quanto richiesto dalla direttiva europea e dalle circolari COVIP) ma bisogna ancora sostituire alcuni documenti adeguati alla norma ed approvati ma che dovranno contenere informazioni che deriveranno dalla risultanza delle votazioni dei delegati per eleggere i nuovi componenti del prossimo consiglio ad esclusione di 2 membri di nomina ARIS già

PRINCIPALI ACCADIMENTI DI ESERCIZIO

indicati dall'associazione datoriale nelle persone del Presidente, Padre Virginio Bebber, e del Direttore Generale Dr. Mauro Mattiacci. Appena si avranno i nominativi dei componenti che emergeranno dallo spoglio delle schede elettorali votate si potrà concludere l'intero iter. Sostanzialmente si vede lievitare in alto il costo della "macchina Fondo" nelle sue varie articolazioni in quanto ottemperare alla IORP II significa esternalizzare tutte le attività che non possono essere svolte dal CDA in quanto alcune professionalità non sono alla portata dei componenti. La IORP ha comunque aumentato la platea dei consulenti necessari e ciò ha prodotto un incremento di costi. L'analisi dei costi è un elemento di attività continua e si è particolarmente attenti al contenimento degli stessi. L'indice che ne emerge, il Total Expenses Ratio (TER): indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno è comunque non dissimile da quanto rilevato negli anni precedenti. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e fiscali.

Tavola – TER

	2019	2020	2021
Oneri di gestione finanziaria	0,54%	0,54%	0,54%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,54%	0,54%	0,54%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,00%	0,00%	0,00%
Oneri di gestione amministrativa	0,12%	0,08%	0,16%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,15%	0,15%	0,06%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,02%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,00%	0,00%	0,07%
TOTALE GENERALE	0,66%	0,62%	0,70%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del Fondo interno e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Bisogna considerare, però, la complessiva variazione in decremento che pur in assenza di incremento dei costi determina una ricaduta pro capite, ad iscritto, in minimo incremento. Attualmente il sistema è ancora nell'area della sostenibilità finanziaria ma urge l'acquisizione di nuovi iscritti e questo obiettivo non è raggiungibile dall'istituzione

FONDO in quanto non può emettere provvedimenti atti ad incrementare le adesioni. Compito del CDA, del Direttore Generale e del Presidente di un Fondo non è solo la gestione dell'ordinario ma, in accordo con le fonti istitutive, anche quello di vagliare le opportunità presenti per il futuro garantendo, in primis, attraverso gli strumenti previsti dalla normativa, l'esistenza e la sopravvivenza del Fondo con le tutte le legittime aspettative attese dagli aderenti, facendo scelte consapevoli e responsabili.

Già l'anno scorso, nella relazione, si riportò la seguente dichiarazione "Si darà del tutto per proteggere il Fondo, così come è, in quanto frutto di anni ed anni di sacrificio e si farà del tutto per creare le condizioni per preservarlo. Il possibile lo si sta facendo e si stanno vagliando tutte le strade. Si cercheranno scelte idonee che rientrano nella disponibilità operativa del FONDO" che ha piena validità anche quest'anno.

Valutazioni generali sulla situazione del Fondo

Nel corso degli anni abbiamo sempre utilizzato la dizione "Il Fondo va bene".

Si crede, senza dubbio, che anche quest'anno è possibile fare la stessa affermazione.

L'affermazione suddetta non è una dichiarazione buttata lì e priva di valore. Se ciò detto ha un significato questo è da ricercare nel lavoro assiduo, costante del CDA, del Direttore Generale, del collegio dei Sindaci, del Revisore contabile, dei vari consulenti che supportano l'attività del Fondo e degli insostituibili Carmelo e Giulia.

Senza dimenticare le appropriate scelte sulle esternalizzazioni che ha permesso di spostare i montanti, in ossequio alle indicazioni assembleari, nel gestore Generali Italia. Ciò grazie anche all'intuito del Responsabile della funzione finanza il dott. Carlo De Simone che ha dato i giusti suggerimenti. Certo il lavoro svolto è stato difficile ma la compattezza ha permesso di raggiungere i risultati ottenuti e quindi la dichiarazione "IL FONDO VA' BENE" ha diritto di domicilio a tutto tondo in questa relazione.

PRINCIPALI ACCADIMENTI DI ESERCIZIO

In questa Assemblea elettiva, si avranno modifiche sostanziali nella composizione del CDA in quanto alcuni componenti non potranno più essere eletti in quanto esauriti i mandati a disposizione (3 mandati di 3 anni cadauno per 9 anni complessivi di presenza del CDA). Pertanto non saranno più candidabili l'Avv. Giovanni Vrenna, il Dott. Claudio Cracco, il Presidente Raffaele Villanacci e il Dott. Sandro Mancini. A tutti costoro va il ringraziamento per il lavoro svolto e per la grande professionalità e responsabilità con la quale hanno puntualmente contribuito alla crescita e conservazione del Fondo. Si spera di poter contare su di loro per disponibilità future a ricoprire eventuali incarichi nel Fondo. Ai nuovi consiglieri si dà il benvenuto e dalla loro voglia di fare e dall'innovazioni che porteranno il sistema Fondo non potrà non avere ulteriore slancio.

Andamento della gestione previdenziale

ADESIONI

Si riportato nella tabella seguente i dati relativi agli iscritti al Fondo, divisi per tipologia. I soggetti che hanno chiuso la propria posizione nel 2021 sono stati 150, mentre le nuove adesioni registrate nello stesso periodo sono state 43. Come ben mostra il grafico del numero totale degli aderenti degli ultimi 5 anni, la tendenza è in netta discesa.

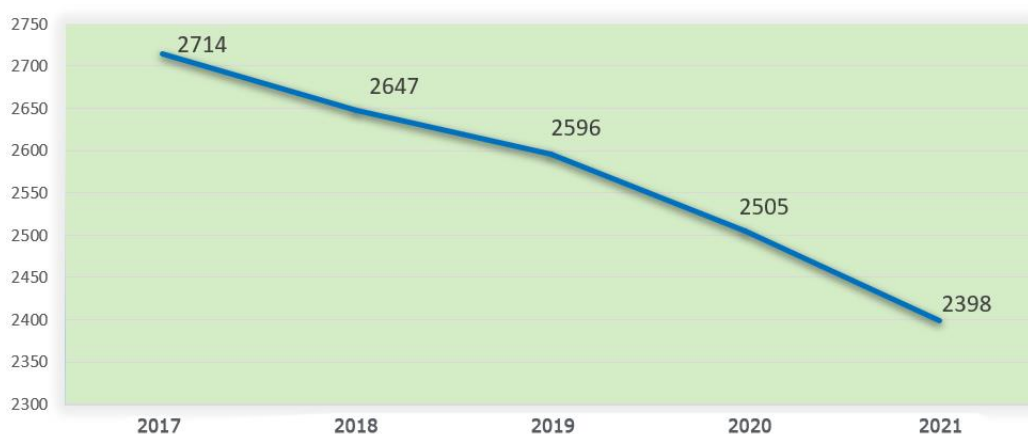
Sono anni che ciò è un segnale preoccupante.

DATI RIASSUNTIVI ADERENTI (2017 - 2021)

	2017	2018	2019	2020	2021
Enti aderenti in attività	29	29	29	29	29
Iscritti totali	2714	2647	2596	2505	2398
di cui iscritti versanti	1810	1760	1667	1586	1488
di cui iscritti non versanti	905	887	929	919	910
di cui iscritti non versanti e differiti*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
di cui iscritti non versanti con posizione in essere di ammontare non superiore ai 100 €	31	4	6	12	10

(* Definizione COVIP per gli iscritti differiti: sono i soggetti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio.

Numero degli aderenti al Fondo negli ultimi 5 anni



ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

L'età media degli iscritti al Fondo è rappresentata dai **soggetti tra i 60 e 64 anni**, come si può notare nelle ultime tre colonne a destra della tabella seguente, ove, peraltro, sono messe a confronto le percentuali di distribuzione per classi di età negli ultimi anni.

L'aumento della forza lavoro tra le classi di età più adulte e il basso tasso di adesione ai fondi pensione da parte dei giovani è confermato dalla stessa tabella.

DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER ETÀ E SESSO

	2021				2020	2019
	maschi	femmine	totale	%	%	%
< = 19	6	7	13	0,54	0,32	0,35
20-24	1	4	5	0,22	0,32	0,42
25-29	11	11	22	0,92	0,88	0,81
30-34	10	16	26	1,08	0,84	0,69
35-39	27	34	61	2,54	2,32	2,39
40-44	41	51	92	3,84	3,87	4,31
45-49	98	91	189	7,88	8,62	8,66
50-54	110	128	238	9,92	10,1	10,51
55-59	287	148	435	18,14	19,48	20,63
60-64	475	200	675	28,15	29,86	29,83
65 e oltre	508	134	642	26,77	23,39	21,4
TOTALE	1574	824	2398			

di cui

Fiscalmente a carico	maschi	femmine	totale
	23	29	52

Purtroppo come ogni anno è evidente che il **Fondo ha bisogno di nuove adesioni**, come già riportato precedentemente.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Continuando la verifica sui dati degli iscritti, con una tabella con la ripartizione regionale, Lazio e Puglia, seguiti da Veneto, Lombardia e Campania sono le Regioni maggiormente rappresentate.

DISTRIBUZIONE ISCRITTI PER RIPARTIZIONE REGIONALE

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale
ABRUZZO	3	2	5
BASILICATA	1	2	3
CALABRIA	3	2	5
CAMPANIA	152	69	221
EMILIA ROMAGNA	5	1	6
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	2	4
LAZIO	645	397	1042
LIGURIA	2	1	3
LOMBARDIA	168	107	275
MARCHE	1	0	1
MOLISE	0	0	0
PIEMONTE	51	33	84
PUGLIA	276	85	361
SARDEGNA	2	0	2
SICILIA	50	28	78
TOSCANA	2	2	4
TRENTINO ALTO ADIGE	14	7	21
UMBRIA	3	1	4
VALLE D'AOSTA	0	1	1
VENETO	193	83	276
ESTERO	1	1	2
TOTALE	1574	824	2398

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

CONTRIBUZIONE

La contribuzione complessiva pervenuta al Fondo nel corso del 2021 è stata pari ad **euro 8.780.476**.

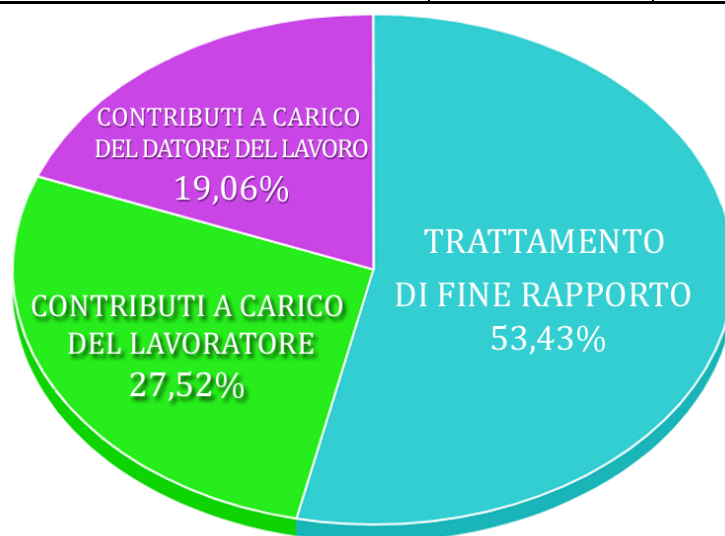
CONTRIBUZIONE AL FONDO NELL' ANNO 2021

	Importo
Contributi per le prestazioni	8.532.590
Contributi per le coperture accessorie	79.550
Trasferimenti da altri Fondi	168.336
TOTALE	8.780.476

I "Contributi per le prestazioni" sono rappresentati secondo la suddivisione riportata nella tabella e nel grafico seguente:

CONTRIBUTI PER LE PRESTAZIONI

	Importo	%
Contributi a carico lavoratore	2.347.892	27,52
Contributi a carico datore di lavoro	1.625.903	19,06
Trattamento di fine rapporto	4.558.795	53,43
TOTALE	8.532.590	100

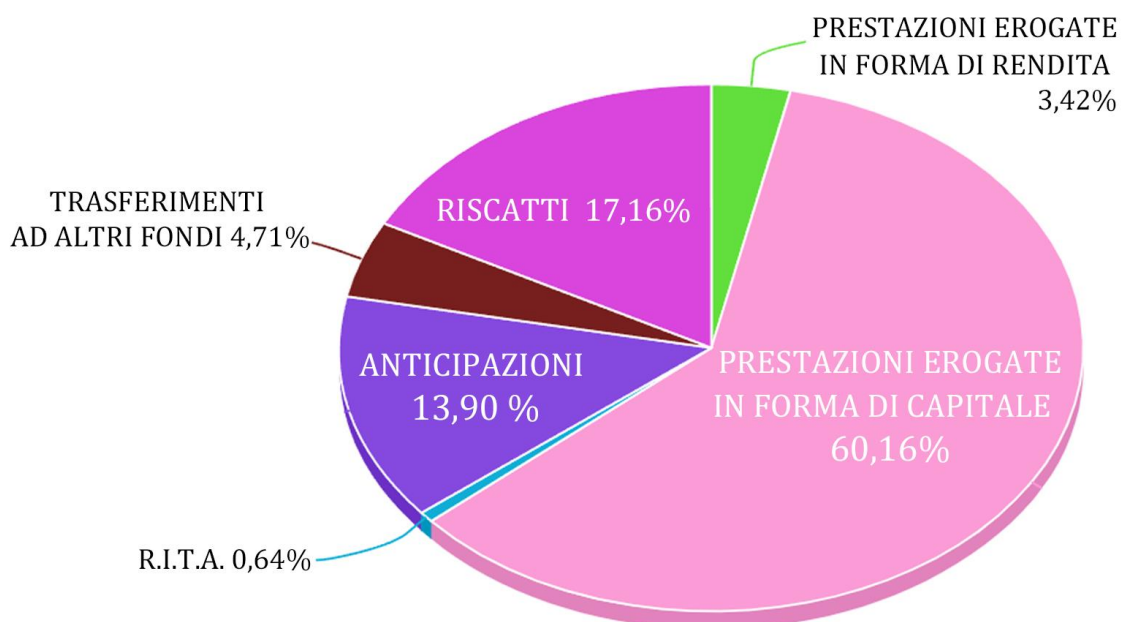


ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

PRESTAZIONI

Nel corso del 2021 sono state erogate prestazioni per un importo complessivo pari ad **euro 21.294.334**.

PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL 2021 PER TIPOLOGIA



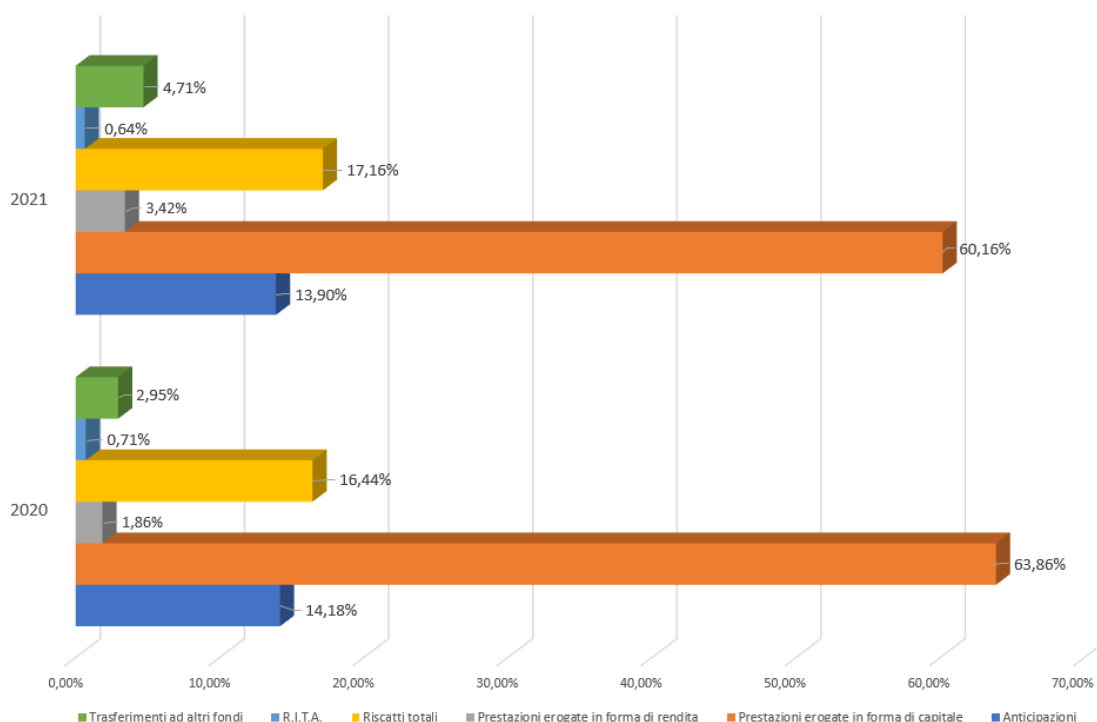
COMPARAZIONE DEI VALORI DELLE PRESTAZIONI PER TIPOLOGIA (2021-2020)

Prestazioni	2021		2020	
	Importo	%	Importo	%
Anticipazioni	2.960.248	13,90	1.880.913	14,18
Prestazioni erogate in forma di capitale	12.811.201	60,16	8.471.936	63,86
Prestazioni erogate in forma di rendita	727.575	3,42	246.727	1,86
Riscatti	3.654.249	17,16	2.181.211	16,44
R.I.T.A.	137.309	0,64	93.617	0,71
Trasferimenti ad altri fondi	1.003.752	4,71	391.323	2,95
Totale	21.294.334	100	13.265.727	100

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Nella comparazione dei dati del 2021 con l'anno precedente, in termini assoluti, il valore in euro è aumentato. Mentre in termine di percentuale si può notare che le prestazioni erogate in forma di capitale sono diminuite, e sono aumentate le prestazioni erogate in forma di rendita.

CONFRONTO TRA LE PERCENTUALI DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO



Si nota, anche, un aumentato numero di aderenti che hanno scelto di trasformare la propria posizione in rendita, anche se solo parzialmente (questi soggetti sono stati 12).

A giugno 2021 il Fondo ha attivato una nuova convenzione per la gestione delle rendite con Generali Italia S.p.A. che consente, ai titolari delle posizioni previdenziali, al momento del pensionamento, di scegliere tra:

- Rendita vitalizia immediata
- Rendita vitalizia immediata vitalizia reversibile
- Rendita vitalizia immediata pagabile in modo certo per 5 o 10 anni
- Rendita vitalizia immediata con controassicurazione
- Rendita vitalizia immediata con raddoppio in caso di non autosufficienza

Per maggiori informazioni sulle tipologie delle rendite si può consultare il "**Documento sulle rendite**", pubblicato sul sito web del Fondo Pensione.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I destinatari delle prestazioni nel 2021 sono stati ben 245, di cui 185 chiusure di posizioni, 126 dei quali sono i percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale, parecchi di più rispetto all'anno precedente. In aumento anche le posizioni individuali riscattate che sono state 54. In aumento anche i trasferimenti in uscita ad altri fondi.

DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI (2021-2017)

	2021	2020	2019	2018	2017
LIQUIDAZIONI TOTALI	185	117	89	107	107
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	126	83	61	76	66
○ Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita parziale	19	12	5	n.d.	n.d.
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita totale	2	0	1	n.d.	n.d.
• Rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.)	3	1	1	n.d.	n.d.
• Posizioni individuali riscattate	54	33	26	31	41
PERCETTORI DI ANTICIPAZIONE	47	46	61	65	60
TRASFERIMENTI IN ALTRI FONDI	13	7	10	7	13
TOTALE	245	170	160	179	180

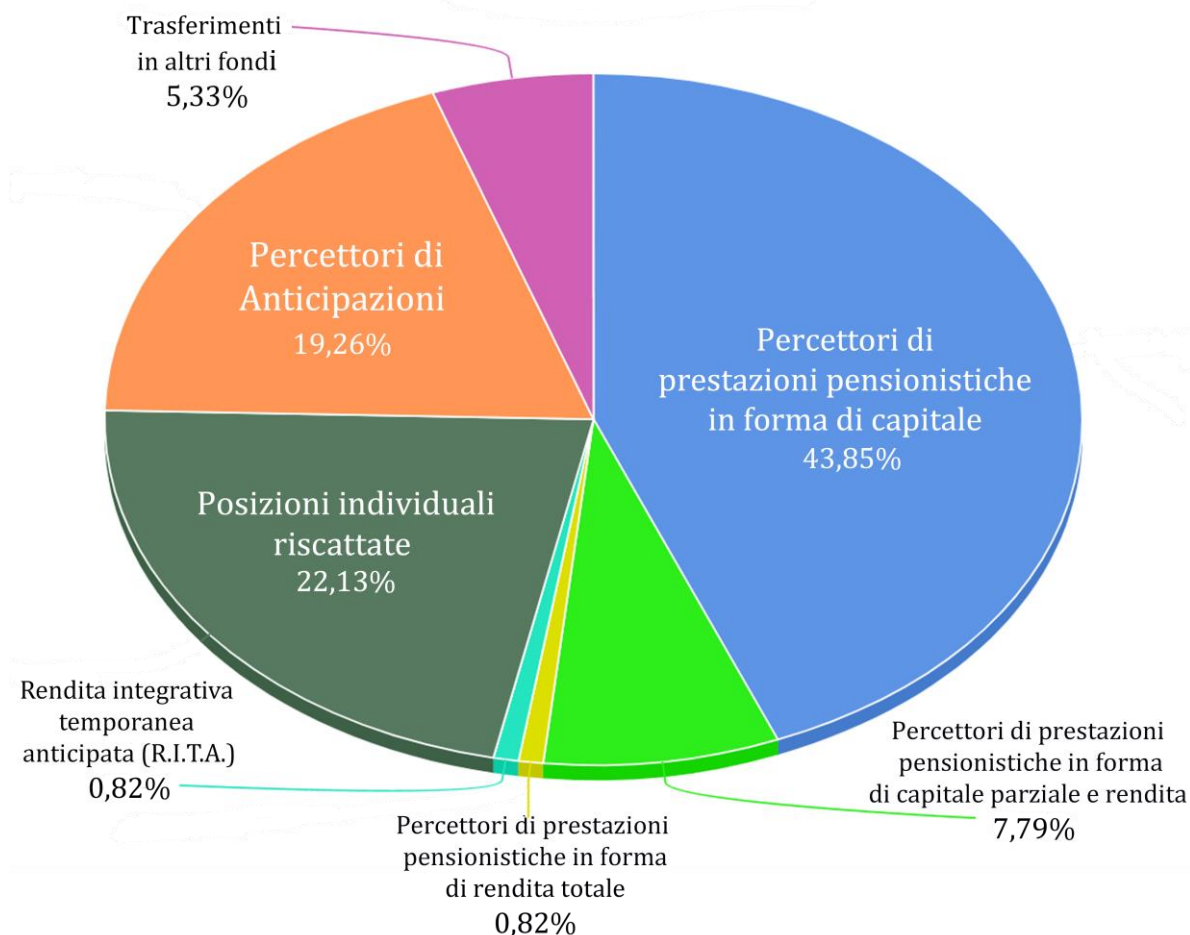
Viene registrata la tendenza da parte degli aderenti, che pur avendo perso i requisiti di partecipazione al Fondo, scelgono di rimanere iscritti a titolo individuale.

Nel 2021 è continuata l'erogazione della rateazione per il primo aderente che ha scelto la R.I.T.A. e in più si sono aggiunti altri due soggetti che hanno ricevuto la prestazione introdotta con la Legge n.205 del 27 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018) e tramite l'integrale revisione del comma 4 dell'art. 11 del D.lgs. n.252/2005.

Questa nuova tipologia di prestazione prevede che l'iscritto possa chiedere l'erogazione frazionata (trimestralmente) del montante previdenziale accumulato, o di parte di esso, per il periodo intercorrente tra la cessazione dell'attività lavorativa e il conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI NEL 2021 (in valore assoluto)

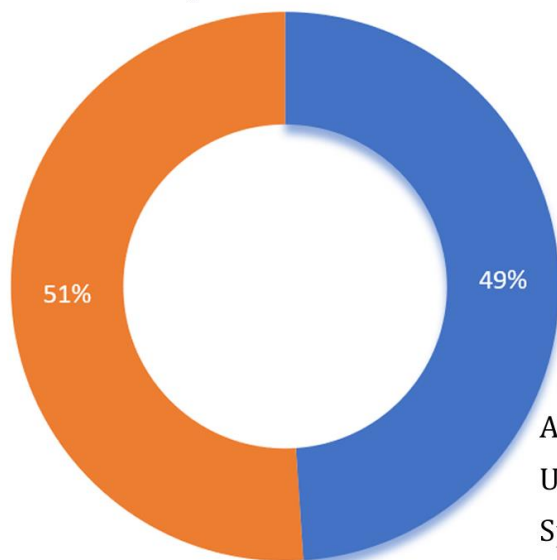


Le anticipazioni erogate nel 2021 sono state 47, per un importo complessivo pari a 2.960.248 euro: 23 richieste hanno riguardato l'“acquisto prima casa/ ristrutturazione prima casa” e 24 richieste per “ulteriori esigenze”.

I grafici seguenti mostrano le richieste di anticipo liquidate, sia con riferimento al numero di pratiche che all'importo lordo erogato, suddivise per tipologia.

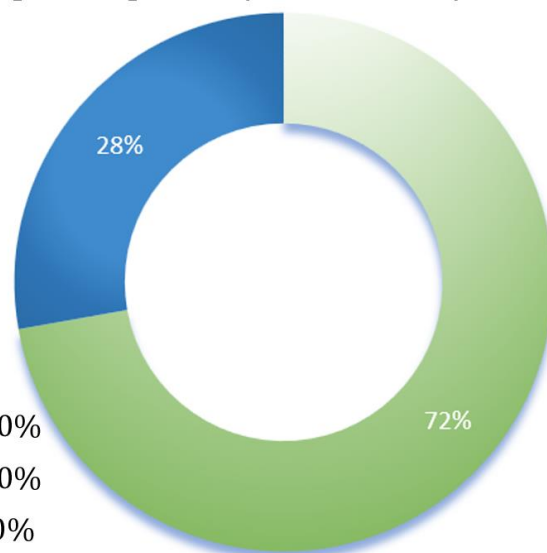
Come si può notare, le richieste di anticipazione con causale “ulteriori esigenze” (anticipazioni erogabili per un valore complessivo non eccedente il 30% del valore della posizione previdenziale e senza alcuna giustificazione) sono di pochissimo di più rispetto alle altre. Mentre in termini di “migliaia di euro” la percentuale delle richieste per l'“acquisto prima casa/ ristrutturazione prima casa” è più alta.

Anticipazioni - Percentuale delle richieste liquidate nel 2021



Acquisto o ristrutturazione di prima casa 48,94%
Ulteriori esigenze 51,06%
Spese sanitarie 0%

Anticipazioni - richieste liquidate per importo (milioni di €)



Acquisto o ristrutturazione di prima casa 72,20%
Ulteriori esigenze 27,80%
Spese sanitarie 0%

Il rendimento del Fondo nel 2021

La politica degli investimenti

Il comparto d'investimento del Fondo Pensione Medici è uno, ed è la Linea 1 – Gestione assicurativa garantita ripartita nelle gestioni separate GESAV, GENRIS, GESAV RE, RISPAV e EUROFORTE RE di Generali Italia Spa. Dopo il trasferimento nel 2020 del patrimonio gestito dalla Gestione separata VITARIV di Allianz alle gestioni separate di Generali Italia Spa, nel 2021 abbiamo assistito al trasferimento di quell'ultima trince di patrimonio, fino al quel momento gestito da Zurich attraverso la Gestione separata Trend, sempre alle gestioni separate di Generali Italia Spa.

TRASFERIMENTO DEL PATRIMONIO



Una delle principali variazioni legata a questo trasferimento è che la Linea 1 – Gestione assicurativa garantita è passata da una “gestione per teste” ad una “gestione in monte”. La “gestione in monte” è una tecnica di gestione del patrimonio che consiste nel far confluire le posizioni dei singoli Iscritti in un unico portafoglio gestito unitariamente per tutti gli Aderenti che investono nella Linea.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Quindi oggi l'intero patrimonio del fondo è investito sulle Gestioni separate di Generali Italia, come riportato nelle tabelle qui di seguito è riportato la ripartizione.

Valore del patrimonio al 31/12/2021

Gestione separata	Valore	%
GESAV	116.120.231,50	57,68%
RISPAV	27.884.606,86	13,85%
GESAV/IMM	24.005.298,35	11,93%
GENRIS	19.425.340,94	9,65%
EUROFORTE RE	13.876.182,98	6,89%
	201.311.660,63	100%

Fonte Generali Italia Spa

In base alla convenzione in essere tra il Fondo Pensione Medici e Generali Italia Spa a partire dal 1^a aprile 2021, i contributi versati dagli aderenti vengono fatti confluire nelle Gestioni Separate di GENERALI Italia Spa, ripartite come segue:

- 50% nel contratto 101322 (gestione separata Ris pav)
- 50% nel contratto 101320 (gestione separata Genris)

I rendimenti

I rendimenti delle singole gestioni separate, sono riportati nella tabella sottostante con indicazione del tasso annuo di rendimento realizzato da Generali Italia Spa:

Gestione separata	Tasso annuo di rendimento	Rendimento trattenuto	Tasso annuo di rendimento attribuito
GESAV	2,82%	1,29%	1,53%
RISPAV	3,43%	1,41%	2,02%
GESAV / IMM	2,64%	1,25%	1,39%
GENRIS	2,92%	1,86%	1,06%
EUROFORTE RE	2,86%	1,29%	1,57%

Fonte Generali Italia Spa

Informazioni sulla gestione delle risorse e sulla politica di investimento

Breve commento sulla gestione separata GESAV relativamente all'anno 2021

Nel corso dell'anno 2021 il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi. Nel dettaglio il mandato è stato compratore in via principale di titoli spagnoli e portoghesi. La diversificazione di portafoglio è stata aumentata inoltre con il ricorso a titoli emessi da emittenti quali Arabia Saudita, Indonesia e da regioni spagnole. Il portafoglio è stato inoltre compratore di titoli emessi da Paesi Emergenti. Tra questi, oltre alla sopraccitata Arabia Saudita ed Indonesia, elenchiamo titoli del Cile, delle Filippine e del Messico tra i principali. In termini di selezione del tratto di curva si sono prediletti attivi nella parte a lunga della curva in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi da Cile, Messico, Spagna ed Ungheria che ricadono sotto tale classificazione. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 1.2% con una duration in area 21 anni. Per quanto riguarda l'attività di vendita su titoli governativi, non si segnalano vendite rilevanti di titoli governativi.

Per quanto concerne il comparto corporate gli acquisti si sono focalizzati nei settori non finanziari, in particolare nell'health care e nelle utilities. Nei primi quattro mesi dell'anno si è investito in titoli denominati in dollari (sterline), con la copertura del rischio di cambio, per beneficiare del pick-up di rendimento tra i titoli denominati in Euro ed in dollari (sterline). Si è investito in maniera selettiva sia nel comparto high yield con rendimenti superiori al 2% sia nel settore finanziario, con un'opportuna diversificazione a livello di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 14% degli acquisti. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 1.4% con una duration in area 12 anni. Le vendite hanno riguardato principalmente società con un merito creditizio in deterioramento, in particolare Lagardere, Novomatic, Saipem e Immobiliare Grande Distribuzione.

Nel corso del 2021 il controvalore investito nella componente azionaria è stato aumentato. I settori che hanno registrato un maggiore incremento di investimento sono stati il Lusso, la Tecnologia ed il Finanziario. Sono state invece ridotte le posizioni nelle Utilities e delle Materie Prime. A fine 2021, i settori maggiormente rappresentati erano gli Industriali, il Lusso e le Banche.

La percentuale di titoli nella cosiddetta “White List” al 31.12.2021 è stata del 50,14%.

Breve commento sulla gestione separata RISPAV relativamente all’anno 2021:

Nel corso dell’anno 2021 il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi. Nel dettaglio il mandato è stato compratore in via principale di titoli spagnoli e ciprioti. La diversificazione di portafoglio è stata aumentata inoltre con il ricorso a titoli emessi da emittenti quali Messico, Ungheria e Cina. Il portafoglio è stato inoltre compratore di titoli emessi da Paesi Emergenti. Tra questi, oltre ai sopraccitati Messico, Ungheria e Cina, elenchiamo titoli dell’Indonesia e dell’Arabia Saudita. In termini di selezione del tratto di curva si sono prediletti attivi nella parte intermedia della curva in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti “Green Bonds”, il portafoglio è stato compratore di titoli emessi dalla Spagna che ricadono sotto tale classificazione. Per quanto riguarda l’attività di vendita su titoli governativi, non si segnalano vendite rilevanti di titoli governativi. La duration degli acquisti è stata in area 13 anni con un rendimento pari al 1.05%.

Per quanto concerne il comparto corporate il portafoglio ha concentrato gli acquisti nei settori non finanziari, con acquisti selettivi in titoli high yield e in titoli in dollari e sterline in cui è stato coperto il rischio cambio. I titoli classificati come “Green Bonds” rappresentano il 18% degli acquisti. Le vendite hanno riguardato principalmente società con un merito creditizio in deterioramento, in particolare Lagardere, Saipem. La duration degli acquisti è stata in area 10 anni con un rendimento pari al 1.5%.

Nel corso del 2021 il controvalore investito nella componente azionaria è stato aumentato. I settori che hanno registrato un maggiore incremento di investimento sono

stati le Banche, la Tecnologia ed il Farmaceutico. Sono state invece ridotte le posizioni nelle Assicurazioni, negli Industriali e nelle Materie Prime. A fine 2021, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, le Utilities e gli Industriali.

Breve commento sulla gestione separata GENRIS relativamente all'anno 2021:

Nel corso dell'anno 2021 il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi. Nel dettaglio il mandato è stato compratore in via principale di titoli spagnoli e messicani. La diversificazione di portafoglio è stata aumentata inoltre con il ricorso a titoli emessi da emittenti quali Ungheria, Cile e da regioni spagnole. Il portafoglio è stato inoltre compratore di titoli emessi da Paesi Emergenti. Tra questi, oltre ai sopraccitati titoli del Messico e Cile, elenchiamo titoli dell'Indonesia, Arabia Saudita e Cina tra i principali. In termini di selezione del tratto di curva si sono prediletti attivi nella parte intermedia della curva in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi dal Cile che ricadono sotto tale classificazione. Per quanto riguarda l'attività di vendita su titoli governativi, si segnalano vendite marginali di titoli nella parte intermedia della curva su Italia, Cipro e Israele. Nel comparto Credito l'attività è stata prevalente negli investimenti, anche se l'approccio opportunistico a realizzare utili e sostituire posizioni in ottica di riduzione della duration ha contribuito a generare varie vendite (tra cui Medtronic, Schaeffler, Kojamo, Walgreens Boots, Infineon). La selezione degli investimenti in termini settoriali, per quanto diversificata, si è maggiormente concentrata su Finanziari (compresi T2 bancari e subordinati assicurativi), Utilities e Health Care. L'approccio a titoli HY (con rating minimo BB-) e subordinati (per la maggior parte ibridi Corporate) è stata selettiva, ma strumentale a sostenere il rendimento medio investito. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 26% degli acquisti.

Nel corso del 2021 il controvalore investito nella componente azionaria è stato aumentato. I settori che hanno registrato un maggiore incremento di investimento sono stati il Lusso, la Tecnologia, gli Industriali ed il Finanziario. Riguardo alle vendite, è stata

marginalmente ridotta la posizione nelle Telecomunicazioni. A fine 2021, i settori maggiormente rappresentati erano gli Industriali, il Lusso e le Banche.

La % di titoli c.d. "White List" al 31.10.2021 (termine del periodo di osservazione) è stata del 43,88%.

Breve commento sulla gestione separata GESAV RE relativamente all'anno 2021:

Nel corso dell'anno 2021 il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi. Nel dettaglio il mandato è stato compratore in via principale di titoli spagnoli e rumeni. La diversificazione di portafoglio è stata aumentata inoltre con il ricorso a titoli emessi da emittenti quali Cina, Indonesia e da regioni spagnole. Il portafoglio è stato inoltre compratore di titoli emessi da Paesi Emergenti. Tra questi, oltre alla sopraccitata Cina ed Indonesia, elenchiamo titoli dell'Arabia Saudita e del Messico tra i principali. In termini di selezione del tratto di curva si sono prediletti attivi nella parte a lunga della curva in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi da Messico e Spagna che ricadono sotto tale classificazione. Per quanto riguarda l'attività di vendita su titoli governativi, non si segnalano vendite rilevanti di titoli governativi.

Nel comparto credito, il portafoglio è stato compratore netto, concentrando gli acquisti su titoli Finanziari (compresi T2 bancari e subordinati Insurance), Real Estate, Industriali, Utilities. L'approccio a titoli subordinati ed HY è stato selettivo, ma ha contribuito al supporto del rendimento medio investito. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 25% degli acquisti. Non si segnalano vendite di titoli corporate. Nel corso del 2021 il controvalore investito nella componente azionaria è stato aumentato. I settori che hanno registrato un maggiore incremento di investimento sono stati la Tecnologia, il Lusso e gli Industriali. Sono state invece ridotte le posizioni nelle Utilities e delle Telecomunicazioni. A fine 2021, i settori maggiormente rappresentati erano gli Industriali, il Real Estate e le Utilities.

La % di titoli c.d. "White List" al 31.12.2021 è stata del 32,50%.

Breve commento sulla gestione separata EUROFORTE R.E. relativamente all'anno 2021:

Nel corso dell'anno 2021 il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi. Nel dettaglio il mandato è stato compratore in via principale di titoli spagnoli e di agenzie francesi. La diversificazione di portafoglio è stata aumentata inoltre con il ricorso a titoli emessi da emittenti quali Messico, Ungheria e Cina. Il portafoglio è stato inoltre compratore di titoli emessi da Paesi Emergenti. Tra questi, oltre al Messico, elenchiamo titoli della Cina. In termini di selezione del tratto di curva si sono prediletti attivi nella parte a lunga della curva in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi dal Messico che ricadono sotto tale classificazione. Per quanto riguarda l'attività di vendita su titoli governativi, non si segnalano vendite rilevanti di titoli governativi.

Nel comparto credito, il portafoglio è stato compratore netto ed un contributo rilevante è derivato da titoli Finanziari, Real Estate e Utilities. Selettivamente, ma in maniera continuativa durante l'esercizio, si è allocata una parte consistente degli acquisti in titoli subordinati (prevalentemente ibridi corporate) e nel comparto HY (su titoli con rating non inferiore alla BB-) per sostenere la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 17% degli acquisti. Si segnala la riduzione di rischio idiosincratico sull'emittente HY, Lagardere.

Riguardo la componente azionaria, nel corso del 2021 non si sono registrate transazioni significative. A fine 2021, i settori maggiormente rappresentati erano il Real Estate e le Materie Prime.

La % di titoli c.d. "White List" al 31.10.2021 (termine del periodo di osservazione) è stata del 30,75%.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

INDICE

1 - STATO PATRIMONIALE

2 - CONTO ECONOMICO

3 - NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

3.2 - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

1- STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2021	31/12/2020
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	198.680.739	207.128.322
20-a) Depositi bancari	-	-
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
20-d) Titoli di debito quotati	-	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
20-i) Opzioni acquistate	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	198.680.739	207.128.322
20-p) Crediti per operazioni forward	-	-
20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
20-r) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attivita' della gestione amministrativa	5.207.208	4.801.733
40-a) Cassa e depositi bancari	4.027.540	3.358.668
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	4.470	3.828
40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	1.175.198	1.439.237
50 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	203.887.947	211.930.055

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2021	31/12/2020
10 Passivita' della gestione previdenziale	4.356.241	2.844.379
10-a) Debiti della gestione previdenziale	4.356.241	2.844.379
20 Passivita' della gestione finanziaria	-	-
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	-	-
20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40 Passivita' della gestione amministrativa	369.484	664.221
40-a) TFR	47.473	55.035
40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	310.120	548.269
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	11.891	60.917
50 Debiti di imposta	481.483	1.293.133
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	5.207.208	4.801.733
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	198.680.739	207.128.322

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

2- CONTO ECONOMICO

	31/12/2021	31/12/2020
10 Saldo della gestione previdenziale	-12.593.408	-3.457.317
10-a) Contributi per le prestazioni	8.780.476	9.892.596
10-b) Anticipazioni	-2.960.248	-1.880.913
10-c) Trasferimenti e riscatti	-4.795.310	-2.666.151
10-d) Trasformazioni in rendita	-727.575	-246.727
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-12.811.201	-8.471.936
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-79.550	-84.186
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	4.627.308	1.989.613
30-a) Dividendi e interessi	-	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	4.627.308	1.989.613
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
40-a) Societa' di gestione	-	-
40-b) Banca depositaria	-	-
40-c) Altri oneri di gestione	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	4.627.308	1.989.613
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	285.435	299.070
60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-47.738	-49.285
60-c) Spese generali ed amministrative	-186.672	-134.244
60-d) Spese per il personale	-107.667	-137.707
60-e) Ammortamenti	-1.068	-726
60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
60-g) Oneri e proventi diversi	8.684	-2.134
60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	49.026	25.026
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	-7.966.100	-1.467.704
80 Imposta sostitutiva	-481.483	-1.293.133
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	-8.447.583	-2.760.837

3 - NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è redatto in osservanza al principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

Non si è resa necessaria la redazione del rendiconto per la fase di erogazione, in quanto il pensionamento dei soci è un fenomeno poco rilevante che può comunque essere correttamente rappresentato negli schemi attuali. Si attendono, peraltro, le disposizioni Covip in materia.

Il modello utilizzato prevede un adattamento delle logiche di rappresentazione della Linea assicurativa a quanto predisposto dalla COVIP, cercando di rispettarne le peculiarità.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio è stato ottenuto quale sommatoria delle posizioni contabili della linea assicurativa a cui è stata integrata con i saldi relativi alla gestione dell'area amministrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle delibere COVIP del 17 giugno 1998 e del 16 gennaio 2002, relative al bilancio dei fondi pensione e ad altre disposizioni in materia di contabilità.

Ad integrazione ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Investimenti in posizioni assicurative: gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con quello di estinzione.

Ratei e risconti: i ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.

Oneri e proventi: gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali: le immobilizzazioni materiali sono rilevate in base al costo di acquisizione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili, al netto del relativo fondo ammortamento. Le immobilizzazioni immateriali esistenti non riportano alcun saldo in quanto totalmente ammortizzate.

Ammortamenti: gli ammortamenti degli elementi dell'attivo sono stati effettuati mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo.

Contributi previdenziali: In ossequio agli orientamenti emanati dalla COVIP, ed in deroga ai principi di competenza, i contributi vengono registrati solo se effettivamente incassati.

Il bilancio è, pertanto, da considerarsi corretto dal punto di vista formale e sostanziale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Fondo.

Comparabilità con esercizi precedenti

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

20 – Investimenti in gestione € 198.680.739

a) Investimenti in gestione assicurativa € 198.680.739

La voce rappresenta il valore complessivo delle riserve matematiche maturate alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche) al netto dell'imposta sostitutiva per l'anno 2021.

Evoluzione investimenti	
Valore di riscatto al 31/12/2020	207.128.322
Premi versati nel 2021 e trasferimenti in ingresso	8.700.926
Erogazione prestazioni, riscatti, anticipazioni ai soci e trasferimenti in uscita	-21.294.334
Proventi demografico attuariali e finanziari	4.627.308
Imposta sostitutiva	-481.483
Valore di riscatto al 31/12/2021	198.680.739

40. Attività della gestione amministrativa € 5.207.208

a) Cassa e depositi bancari € 4.027.540

La voce rappresenta il saldo dei conti correnti bancari intrattenuti presso la banca, ammontante ad euro 4.024.026, il saldo attivo per interessi e competenze pari ad euro 2.907 ed il saldo della cassa contanti ammontante ad euro 607.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

b) Immobilizzazioni immateriali € 0

La voce immobilizzazioni immateriali registra un saldo a zero in quanto il valore storico di acquisizione di software ammontante ad e 4879 risulta totalmente ammortizzato.

	Immobilizzazioni immateriali
Esistenze iniziali	4.879
Incrementi da: Acquisti	0
Decrementi da: Ammortamenti	-4.879
Immobilizzazioni finali	0

c) Immobilizzazioni materiali € 4.470

La voce rappresenta il valore dell'immobilizzazioni materiali al netto del fondo ammortamento al 31/12/2021.

	Immobilizzazioni materiali
Esistenze iniziali	15.790
Incrementi da: Acquisti	1.710
Decrementi da: Ammortamenti	-13.030
Immobilizzazioni finali	4.470

d) Altre attività della gestione amministrativa € 1.175.198

Come si evince dal sotto riportato prospetto, la voce è rappresentata principalmente oltre dai conti dettagliatamente esposti, dal conto "Crediti verso Gestori" per l'ammontare di € 791.477 il quale comprende per € 433.398 il credito vantato dal Fondo nei confronti della Compagnia di Assicurazione in relazione all'imposta sostitutiva dell'anno, calcolata così come disposto dal D.L.gs. 47/2000 2021 e per € 358.079 la trattenuta sul montante a copertura degli oneri amministrativi e la polizza TCM.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Descrizione	Importo
Crediti verso Gestori	791.477
Crediti verso azienda	213.995
Crediti verso terzi	163.954
Risconti attivi	3.794
Crediti verso Erario	1.884
Crediti verso aderenti per errata liquidazione	94
TOTALE	1.175.198

PASSIVO

10. Passività della gestione previdenziale **€ 4.356.241**

a) Debiti della gestione previdenziale **€ 4.356.241**

La voce si riferisce principalmente a debiti verso aderenti per il pagamento di liquidazioni avvenuto nell'anno 2022, a debiti verso erario per il versamento delle imposte sull'erogazioni di liquidazioni avvenuto il 17 gennaio 2022 e a contributi incassati dal Fondo al 31/12/2021 e ancora da riconciliare sulle posizioni degli aderenti.

Descrizione	Importo
Debiti verso aderenti – Prestazione previdenziale	1.997.886
Debiti verso aderenti – Riscatto immediato	790.200
Debiti verso aderenti – Anticipazioni	578.013
Erario ritenute su redditi da capitale	265.650
Contributi da riconciliare	274.269
Debiti verso aderenti – Riscatto totale	248.658
Passività della gestione previdenziale	104.916
Debiti verso aderenti – Trasferimenti in uscita	75.628
Contributi da rimborsare	21.021
TOTALE	4.356.241

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

40. Passività della gestione amministrativa € **369.484**

a) TFR € **47.473**

La voce si compone del T.F.R. relativo ai lavoratori dipendenti maturato al 31/12/2021.

Evoluzione TFR	
Esistenza al 31/12/2020	55.035
TFR anticipato anni precedenti	-13.000
TFR maturato nell'anno	3.921
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-311
Rivalutazione dell'anno	1.828
Esistenza al 31/12/2021	47.473

b) Altre passività della gestione amministrativa € **310.120**

La voce è rappresentata dai seguenti sotto riportati conti.

Descrizione	Importo
Debiti verso Gestori	241.230
Fatture da ricevere	36.970
Fornitori	8.523
Debiti verso Azienda	5.315
Fondo a disposizione Data Protection Officer (DPO)	5.000
Debiti verso Enti Previdenziali Dipendenti	2.983
Personale conto 14 ^{esima}	2.743
Erario ritenute su redditi lavoro dipendente	1.977
Debiti verso Enti Previdenziali Collaboratori	1.456
Erario ritenute su lavoro parasubordinato	1.445
Personale conto ferie	1.307
Erario addizionale regionale	607
Erario addizionale comunale	266
Debiti per Imposta Sostitutiva	215
Debiti verso INAIL	83
TOTALE	310.120

c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi € 11.891

Fondo per spese di gestione per € 11.891, rappresenta gli accantonamenti del surplus che la gestione amministrativa è riuscita a generare nel corso degli anni. Tale fondo è destinato alla copertura dei futuri oneri amministrativi di gestione del Fondo.

50. Debiti d'imposta € 481.483

Nella voce viene evidenziato il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio calcolata sulla rivalutazione degli investimenti assicurativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 47/2000.

100. Attivo netto destinato alle prestazioni € 198.680.739

La voce è composta dal saldo algebrico tra il totale delle attività e delle passività della fase di accumulo.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10. Saldo della gestione previdenziale € -12.593.408

a) contributi per le prestazioni € 8.780.476

La voce si articola come segue:

Descrizione	Importo
Contributi per le prestazioni	8.532.590
Contributi per le coperture accessorie	79.550
Trasferimenti in ingresso	168.336
TOTALE	8.780.476

La voce evidenzia i contributi per le prestazioni, i contributi per le coperture accessorie e i trasferimenti attribuiti alle posizioni individuali ed investiti nel corso del 2021.

Dei contributi complessivamente versati e riconciliati si fornisce il dettaglio per fonte contributiva:

Descrizione	Importo
A carico del lavoratore	2.347.892
A carico del datore di lavoro	1.625.903
Trattamento di fine rapporto	4.558.795
TOTALE	8.532.590

b) Anticipazioni € -2.960.248

L'importo corrisponde a quanto anticipato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente.

c) Trasferimenti e riscatti € -4.795.310

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per trasferimenti e riscatti.

d) Trasformazioni in rendita € -727.575

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

e) Erogazioni in forma capitale € -12.811.201

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

f) Contributi per le coperture accessorie € -79.550

L'importo corrisponde a quanto trattenuto dal montante a copertura della Polizza TCM per gli aderenti attivi.

30. Risultato della gestione finanziaria indiretta € 4.627.308

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi lordi relativi agli investimenti in prodotti assicurativi.

60. Saldo della gestione amministrativa € 0

Si forniscono informazioni sulle seguenti voci che compongono il saldo nullo della gestione amministrativa:

a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi € 285.435

L'importo si riferisce alle quote associative raccolte mediante prelievo dal montante individuale di ogni aderente a copertura degli oneri amministrativi per l'esercizio 2021.

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi € -47.738

L'importo si riferisce al costo del Service Amministrativo Previnet S.p.A. per l'esercizio 2021.

Tale voce è stata dettagliata nel corso dell'anno sulla base della tipologia di spesa, come esposto nel dettaglio:

- Spese per servizi Amm.vi Previnet	€	28.738
- Spese per servizi Amm.vi Previnet – consulting services	€	4.000
- Spese per servizi Amm.vi Previnet – Canoni e servizi IT	€	15.000

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

c) Spese generali ed amministrative

€ -186.672

- La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Descrizione	Importo
Gettoni presenza Presidente Consiglio di Amministrazione	-4.500
Gettoni presenza altri consiglieri	-24.950
Contributo INPS amministratori	-3.416
Rimborsi spese Presidente Consiglio di Amministrazione	-4.008
Rimborsi spese altri consiglieri	-1.712
Rimborsi spese trasferte Direttore	-13.233
Compensi Revisore Legale	-5.710
Premi assicurativi organi sociali	-3.766
Compensi Presidente Collegio Sindacale	-11.419
Compensi altri sindaci	-7.613
Rimborso spese Revisore Legale	-807
Quota associazioni di categoria	-5.620
Contributo annuale Covip	-4.888
Spese consulenza	-30.173
Prestazioni professionali	-8.882
Spese consulente del lavoro	-1.016
Consulenze tecniche	-5.634
Spese per funzione finanza	-5.002
Spese di rappresentanza	-4.684
Spese notarili	-610
Rimborso spese delegati	-6.480
Spese per pulizie uffici	-6.256
Corsi, incontri di formazione	-5.795
Viaggi e trasferte	-5.375
Spese per stampa ed invio certificati	-844
Canoni noleggio	-1.990
Spese di assistenza e manutenzione	-1.408
Spese grafiche e tipografiche	-1.357
Spese telefoniche	-1.293
Spese hardware e software	-1.252
Spese per spedizioni e consegne	-5.606
Cancelleria, stampati, materiale d'ufficio	-667
Spese varie	-425
Abbonamenti, libri e pubblicazioni	-205
Bolli e Postali	-76
Totale	-186.672

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Il totale del conto “*Spese generali ed amministrative*” registra un incremento rispetto all’esercizio precedente, in quanto comprende, costi inerenti i compensi e gli oneri previdenziali sostenuti per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

d) Spese per il personale **€ -107.667**

La voce comprende tutti gli oneri sostenuti per il personale dipendente e per il Direttore Generale.

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio:

Descrizione	Importo
Retribuzioni lorde	-75.846
Contributi previdenziali	-21.526
TFR	-5.850
Premi INAIL	-495
Mensa personale dipendente	-3.950
Totale	-107.667

Il costo complessivo per gli oneri del personale dipendente comprende la spesa per la retribuzione annuale del Direttore Generale.

Per come sopra citato, a seguito dell’imputazione al conto “*Spese generali ed amministrative*” dei costi per compensi e oneri sostenuti per i componenti del Consiglio di Amministrazione, il saldo complessivo di tale conto, rispetto all’esercizio precedente, registra un decremento di euro 30.040.

e) Ammortamenti **€ -1068**

La voce rappresenta le quote di ammortamento dell’anno relative alle immobilizzazioni materiali.

g) Oneri e proventi diversi **€ 8.684**

Si espone nella tabella seguente il dettaglio della voce.

Le voci relative a sopravvenienze attive e passive sono riconducibili a stralci di partite di anni precedenti.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Proventi	Importo
Sopravvenienze attive	17.064
Interessi attivi bancari	3.051
Arrotondamenti attivi	3
TOTALE ONERI	20.118

Oneri	Importo
Sopravvenienze passive	-9.522
Oneri bancari	-1.880
Altri costi e oneri	-18
Arrotondamenti passivi	-14
TOTALE ONERI	-11.434

i) Risconto contributi per copertura oneri amm.vi € -49.026

La voce si riferisce al risconto delle entrate per copertura oneri amministrativi a copertura di costi futuri.

80 - Imposta sostitutiva € -481.483

La voce è costituita dall'imposta sostitutiva maturata nell'esercizio, calcolata sulla variazione del patrimonio nel corso dell'esercizio. L'imposta sulle posizioni attive viene liquidata al fondo dai gestori assicurativi nel corso del mese di febbraio di ogni anno ed è calcolata sulla riserva all'ultima rivalutazione effettuata, mentre l'imposta sui soci che hanno lasciato il Fondo (quanto effettivamente pagato sui disinvestimenti effettuati nel corso dell'esercizio) viene versata al fondo al momento del pagamento della liquidazione.
